



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2314 del 20/11/2013**

**Prot n° 201303977 del 07/08/2013**

**Ditta proponente** EDILIZIA COLONNETTA SRL

**Oggetto** Centro di recupero e valorizzazione di materiali provenienti da servizi di raccolta differenziata. Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

**Comune dell'intervento** CASALINCONTRADA **Località** FOSSO TAVERNA

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** P. 7 All. IV lett. zb D.Lgs n. 152/2006 e smi

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Dirigente Servizio Amministrativo:** avv. Valeri

**Segr. Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Rifiuti:** dott. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.** (CH) arch. Ursini (delegato)

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH** dott.ssa Mattei

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:**

ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. De Iulio

Vedasi sintesi allegata

**Osservazioni pervenute**



## GIUNTA REGIONALE

\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta EDILIZIA COLONNETTA SRL

per l'intervento avente per oggetto:

Centro di recupero e valorizzazione di materiali provenienti da servizi di raccolta differenziata. Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

da realizzarsi nel Comune di CASALINCONTRADA

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

Alle ore 10.00 inizia la seduta.

Intervengono Il sindaco di Manoppello Gennaro Matarazzo ed il tecnico comunale che si dichiarano contrari all'ubicazione scelta per l'impianto, in quanto Manoppello in quelle zone sono presenti strutture produttive alimentari di pregio con relative forze lavoro che si delocalizzerebbero a seguito dell'insediamento del nuovo impianto. Dichiarano di essere disponibili a condividere con le amministrazioni locali interessate una nuova localizzazione.

Riferisce inoltre circa la recente Ordinanza, già trasmessa a questo ente, con la quale è stato disposto di ripristino dei luoghi rispetto alla strada realizzata sulla quale si è già riportato in osservazione e precedentemente consegnata.

Il sindaco si dichiara infine disponibile a convocare le altre amministrazioni al fine di concertare questi aspetti.

Interviene il sindaco di Chieti che consegna una ordinanza del comune con la quale viene interdetto ai mezzi pesanti il passaggio sul tratto di tiburtina che passa nel centro urbano di Brecciarola.

Partecipa poi Angelo Di Pasquale, consigliere di minoranza del comune di Casalincontrada, il quale riferisce che, pur non avendo prodotto osservazioni nei termini, intende in questa sede rilevare che il Comune non ha pubblicato il progetto sull'Albo Pretorio, ma ha semplicemente pubblicato la trasmissione alla Regione del progetto, in difformità all'art. 20 del Dlgs 152/2006; pertanto, ritiene che ciò infici la procedura, la renda nulla e quindi da riproporre.

Consegna copia della relata di pubblicazione del 23.09.2013 del Comune di Casalincontrada.

Interviene poi Nazareno Di Giovanni, che ha già prodotto entro i termini di legge un'osservazione, e consegna ulteriori osservazioni per riscontare le controdeduzioni della ditta.

Entra in sala, poi, il sig. Manghina Paolo in qualità di delegato del Parroco di San Callisto, di cui consegna delega, il quale consegna ulteriori osservazioni circa la mancata pubblicazione all'albo pretorio nei termini di legge nonché esprime dubbi sulle procedure di sospensione attivate. Inoltre, illustra i contenuti delle osservazioni già prodotte.

Partecipa, a seguire, il Dott. Ezio Falasca, il quale espone i contenuti dell'osservazione che ha già prodotto nei termini di legge, e consegna un'ulteriore nota che risponde alle controdeduzioni.

Interviene Osvaldo Legnini amministratore di Food Italia, per illustrare l'osservazione già presentata e dichiara che avendo un impianto a 150 m dal sito previsto dal nuovo impianto è estremamente preoccupato da eventuali emissioni odorigene.

Partecipa il sig. Di Profio, il quale espone i contenuti dell'osservazione che ha già prodotto nei termini di legge, e la integra. In particolare, sottolinea i seguenti aspetti: la perimetrazione del comparto e la relativa verifica di compatibilità urbanistica; la difformità delle tavole tra progetto depositato in comune e quello depositato in Regione; l'aspetto riguardante la competenza sulle permute delle proprietà meglio specificata nell'osservazione.

Intervengono i sig.ri Scurci Marcello e Minnucci Lucio per il Comitato Ambiente Val Pescara, i quali consegnano un nuovo contributo riferito alle controdeduzioni della ditta, dove, in particolare si evidenziano anche criticità circa la possibile interferenza con il limitrofo fosso Calabrese. Considerano che il progetto è rispondente al precedente presentato dalla ditta e chiedono che almeno il presente sia rinviato a VIA.

Entrano i sig.ri Zulli Maurizio, Rossano Pinti e Antonio Morelli in rappresentanza della Coop. TEA. Riferiscono che la loro cooperativa è composta da ex lavoratori della Burgo. Sono favorevoli alla realizzazione dell'impianto in quanto dovrebbero prendere in gestione l'attività.

Infine intervengono l'ing. Lorenzo Giammattei, il dott. Luca Giammattei, il dott. Romeo Battistelli, il sig. Loris Montanaro, il dott. Sandro Spadafora in rappresentanza della ditta Edilizia Colonna.

Preliminarmente l'arch. Sorgi informa i presenti che si ritiene opportuno che la ditta chiarisca le modalità di accesso che intende utilizzare per l'impianto in questione, anche alla luce dell'ordinanza del Comune di Manoppello (il quale ha disposto la demolizione di parte della strada di accesso) e dell'ordinanza del Comune di Chieti, che è stata prodotta in sede di audizione, con la quale lo stesso ha disposto il divieto di transito su alcuni tratti della Tiburtina, e, in particolare, sul tratto che attraversa la fraz. Di Brecciarola. A tal riguardo i rappresentanti della ditta riferiscono



che di tale ordinanza apprendono l'esistenza solo in questa sede; tuttavia, fanno presente che l'alternativa proposta era relativa all'uscita autostradale Chieti Scalo, che in questo caso potrà essere utilizzata comunque passando dall'impianto di rifiuti di Casoni, e, quindi, la provinciale n. 44, direzione Casalincontrada, per poi arrivare all'impianto; mentre, l'altra soluzione è rappresentata dall'uscita autostradale Manoppello-Interporto come evidenziata nella Tavola 04-INQ4.

In riferimento, invece, all'ordinanza del Comune di Manoppello, la ditta informa che è stato proposto ricorso al TAR Pescara, con richiesta di sospensiva e che in data odierna è in discussione. Tuttavia, per tale viabilità è stato emesso certificato di regolare esecuzione e approvazione dello stato finale, che consegnano in copia.

Per quanto attiene il tratto di strada di accesso (circa 20 m) ricadente nel Comune di Casalincontrada (che loro prevedono per l'accesso all'area di progetto) riferiscono che potrà essere utilizzato comunque anche a sezione ristretta, a senso alternato, utilizzando la carreggiata ricadente nel Comune di Casalincontrada, fatta salva la legittimità dell'ordinanza del Comune di Manoppello.

Nel caso l'accesso dei mezzi avvenisse da monte, l'ingresso al lotto sarebbe comunque sempre in prossimità di quello già indicato in progetto, prevedendo l'innesto alla viabilità esterna in corrispondenza della curva interna al lotto. Precisano che la viabilità contigua al comparto è esterna allo stesso, mentre la viabilità interna al comparto, e già realizzata dall'amministrazione comunale e con DGC è stato approvato lo schema di convenzione ex art. 26 LR 18/1983, per la modifica del comparto stesso. Resta inteso che a conclusione del procedimento urbanistico per la cessione della proprietà è necessaria la ratifica del Consiglio Comunale.

In relazione alla distanza tra la rampa interna sottostante il cavidotto ed il cavidotto stesso, la ditta afferma che la misurazione è stata fatta nel punto più basso della corda tra due tralicci; comunque in fase di progetto esecutivo e realizzazione della rampa, sarà assicurato il rispetto dei 7 metri previsti per legge.

Per quanto riguarda la movimentazione del terreno e delle quote, ad ulteriore chiarimento, ed alla luce delle osservazioni pervenute, consegnano ulteriore tavola, a integrazione di quella già prodotta 09-PRD1, dove vengono evidenziate le sezioni ed il riutilizzo del materiale in situ.

Riguardo la superficie impermeabilizzata riferita in progetto, essa è superiore a quella prevista dalla normativa locale, poiché quest'ultima è in contrasto con la L.R. 31/2010.

Con riferimento alle acque di piazzale, si chiarisce che le stesse vengono drenate e convogliate verso il sistema di gestione delle acque di prima pioggia che consente una laminazione delle stesse allo scarico. Mentre le acque della copertura di 12.000 mq, che con una stima di 8 mm di pioggia, in un'ora producono un afflusso di 27 l/sec, vengono convogliate direttamente al fosso. Tuttavia, anche considerando una superficie di apporto delle acque che ricomprenda i piazzali e la viabilità, l'incremento di tale afflusso risulterebbe comunque trascurabile rispetto alla portata del percorso.

Alle ore 15,00 esce l'arch. Ursini

L'ARTA evidenzia che lo studio previsionale di impatto acustico necessita di chiarimenti.

In relazione a tale aspetto, ed in particolare alla incompleta localizzazione e identificazione dei possibili recettori, i tecnici chiariscono che dei recettori più prossimi segnalati, uno risulta collabente e l'altro in comodato d'uso; per entrambi la soc. proprietaria degli stessi (f.lli Sbraccia) ha fornito alla ditta Edilizia Colonna il nulla osta alle attività previste nell'impianto, nulla osta che si consegna in atti. Infine, in merito al recettore sito in comune di Manoppello essi dichiarano che lo stesso ricade nell'area prevista nel PRG come zona di espansione con destinazione residenziale produttiva; lo stesso, inoltre, risulta essere esclusivamente un rimessaggio di attrezzi edili.

Viene anche chiarito che le operazioni di carico e scarico verranno effettuate dentro il capannone con l'ausilio di mezzi elettrici, con l'ingresso dei camion nel capannone.

In merito alla localizzazione degli altri macchinari fissi, questi saranno collocati all'interno del capannone al centro dello stesso: tale posizione assorbe in parte le emissioni sonore, che potranno essere anche mitigate con ulteriori misure di contenimento del rumore, sia agendo sui singoli macchinari sia incrementando il potere fonoisolante del fabbricato.

In ogni modo la movimentazione dei mezzi, all'interno dell'impianto, è stata studiata in modo tale da avvenire nei punti più lontani dai recettori.

Per quanto riguarda la definizione di dettaglio dei dati di input e delle stime del livello sonoro post-operam fornite dalla ditta, la stessa fa presente che è in corso d'implementazione uno studio attraverso un software acustico che descriva in maniera esaustiva tale scenario.

Sulla planimetria dell'impianto chiariscono che i trituratori nei quali viene inviato il materiale di scarto sono 4. Qualora le attività di recupero si fermassero alla sola attività di messa in riserva, i codici dei rifiuti in uscita sarebbero i medesimi di quelli in entrata. Relativamente alla produzione di materia prima che ha cessato la qualifica di rifiuto essa è attualmente limitata alla sola macrocategoria di "Carta e Cartone" (attività R3); per i rifiuti da avviare a recupero finale presso impianti esterni, l'impianto in oggetto, invece, si inserisce come elemento essenziale nella filiera del recupero rappresentando l'elemento di congiunzione tra i servizi di raccolta differenziata e gli impianti di



recupero finale.

***ESPRIME PARERE***

***FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI***

A. In fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs.152/2006:

1. presentare uno studio acustico di dettaglio dello scenario post operam basato sull'utilizzo di software di simulazione come proposto dalla ditta, supportato da rilievi fonometrici ante operam e dai dati certificati di potenza acustica dei macchinari, che dimostri, anche attraverso l'adozione di eventuali ed ulteriorimisure di contenimento, il rispetto dei valori limite applicabili presso tutti i recettori circostanti l'impianto, anche nei confronti di quelli per cui è stato presentato il nulla osta da parte dei proprietari.

Dovranno essere rispettati altresì i valori limite derivanti da ipotesi future di classificazione acustica dei territori interessati in conformità alle linee guida regionali (DGR 770/P del 14/11/2011).

2. valutare la necessità di adottare misure di contenimento/abbattimento di eventuali emissioni odorigene.

B. Anche al fine di predisporre ulteriori misure di contenimento acustico è necessario effettuare un monitoraggio fonometrico post operam che quantifichi anche l'entità degli impatti sul clima acustico derivante dall'incremento dei transiti di mezzi pesanti sulla viabilità di accesso al sito, prendendo in considerazione i recettori più vulnerabili. I risultati del monitoraggio dovranno essere inviati all'ARTA per le valutazioni di conseguenza.

C. Tutte le attività di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere effettuate all'interno dei capannoni, avendo cura di adottare gli opportuni accorgimenti al fine di garantire una netta separazione tra i rifiuti e i materiali che hanno cessato di avere la qualifica di rifiuto ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

D. Dovrà essere piantumata una cortina a verde a confine sud est come previsto dal PRG.

Resta fermo il rispetto di quanto dichiarato dalla ditta in data odierna come sopra riportato.

I presenti si esprimono all'unanimità. L'arch. Ursini non firma il presente verbale in quanto è uscito alle ore 15.00

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott.ssa Mattei

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

---

OGGETTO Centro di recupero e valorizzazione di materiali provenienti da servizi di raccolta differenziata. Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

PROPONENTE Edilizia Colonna srl con sede legale a Chieti in viale Europa n. 7

LOCALIZZAZIONE Comune di Casalicontrada – Loc. Fosso Taverna - Fg. 4 particelle 141-145-148

RESPONSABILE DELLO SIA ing. L. Giammatei

RIFERIMENTI NORMATIVI punto. 7 all. IV lett. zb D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i

AVVIO PROCEDURA pubblicazione BURA del 07.08.2013 n. 28 – acquisizione prot. n. 3977 del 07.08.2013 – Albo Pretorio Comune Casalicontrada 07.08.2013 (come dichiarato dalla ditta) – pubblicazione elaborati sul sito internet dedicato dal 07.08.2013.

ELABORATI: Contestualmente all'avvio della procedura sono stati pubblicati sul sito i seguenti elaborati:

Studio preliminare ambientale

00-RTG Relazione Tecnica Generale

01-INQ1 Inquadramento Generale e Corografia

02-INQ2 Inquadramento Catastale

03-INQ3 Documentazione Fotografica e Fotoinserti

04-INQ4 Carta delle Conessioni Infrastrutturali

05-URB1 Stralcio P.R.E. del Comune di Casalicontrada

06-URB2 Area di Intervento – Zonizzazione di Comparto

07-URB3 Verifica della Coerenza Urbanistica

08- URB4 Planimetria Generale dell'Intervento Urbanistico

09-PRD1 Gestione delle Terre e Rocce da Scavo

10-PRD2 Piano Quotato e Pianta Opificio

11-PRD3 Prospetti e Sezioni Opificio

12-PRD4 Area Uffici - Pianta varie

13-PRD5 Area Uffici - Prospetti e Sezioni

14-PRD6 Layout Interno con Viste Assonometriche

15-PRD7 Planimetria Aree di Stoccaggio

16-PRD8 Planimetria Reti Tecnologiche

17-PRD9 Planimetria Impianto Fotovoltaico

18-PRD10 Flusso dei Materiali in Ingresso e in Uscita

19-PRD11 Area Servizi: Pesa

20-PRD12 Particolari Vasca di Prima Pioggia

21- PRD13 Planimetria Presidi Antincendio e Controllo Ambientale

22-PLV1 Carta dei Vincoli

23-PLV2 Fascia di Rispetto Elettrodotto

24-PLV3 Fascia di Rispetto Asta Fluviale

25- PLV4 Distanza dalle Funzioni Sensibili

26-AMB1 Carta Geologica dell'Abruzzo

27-AMB2 Punti di Prelievo Campioni di Terreno

ALLEGATO I. Certificato di Destinazione Urbanistica

ALLEGATO II. relazione geologica e caratterizzazione e modellazione geotecnica e sismica

ALLEGATO III. Relazione Tecnica di Valutazione Previsionale dell'Impatto Acustico

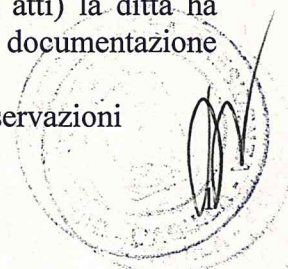
ALLEGATO IV. Indagine di pre-caratterizzazione ambientale

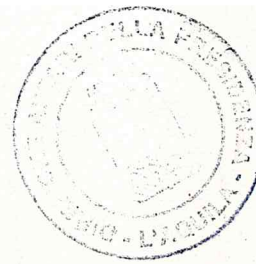
ALLEGATO V. Studio sugli impatti generati dal traffico veicolare

INTEGRAZIONI A seguito di richiesta dell'ufficio prot. 4502 del 18.09.2013 (in atti) la ditta ha pubblicato sul sito, giusta anche nota acquisita in atti al prot. 5026 del 17.10.2013, la documentazione integrativa come segue:

Relazione integrativa, contenente le integrazioni richieste e le controdeduzioni alle osservazioni

All. I. Certificato di Destinazione Urbanistica





All. II. Verifica di stabilità del pendio a cura del dott. geol. E. Rossetti  
Elab. 04-INQ4 – Carta delle connessioni infrastrutturali. Rev. 003 del 14.10.2013  
Elab. 09-PRD1 – Gestione delle terre e rocce da scavo. Rev. 003 del 14.10.2013  
Elab. 23-PLV2 – Fascia di rispetto elettrodotto. Rev. 003 del 14.10.2013  
Elab. 28-URB 5 – Quadro d'insieme degli strumenti urbanistici dei Comuni di Chieti, Manoppello e Casalincontrada. Rev. 000 del 14.10.2013  
Elab. 29-URB6 – Carta delle distanze dalle nuove infrastrutture lineari. Rev. 000 del 14.10.2013  
Elab. 30-PRD14 – Individuazione muri di sostegno. Rev. 000 del 14.10.2013

## PREMESSA

---

La ditta ha già elaborato una precedente proposta progettuale riguardante la realizzazione di un impianto destinato al trattamento (selezione, cernita, vaglio, adeguamento volumetrico) e recupero di rifiuti urbani secchi provenienti da raccolta differenziata e speciali non pericolosi, avviando la relativa procedura di VA nella seduta del 10.07.2012 il Comitato CCR-VIA, con giudizio n. 2043, ha espresso parere di rinvio a procedura di VIA ordinaria con la seguente motivazione “In considerazione della dimensione rilevante dell'intervento in un'area non urbanizzata, della presenza nelle aree limitrofe di case sparse ed attività di ristorazione, della rilevante quantità di terreno da sbancare che richiedono un più approfondito studio degli impatti ambientali dell'intervento.”

Con la presente istanza la ditta ripropone un progetto rielaborato che prevede una riduzione rispetto al precedente intervento in termini di potenzialità complessiva, di numero di codici CER ammissibili all'impianto e di dimensioni dello stesso.

## QUADRO PROGRAMMATICO

---

Nello Studio Preliminare Ambientale (di seguito Studio) l'area di progetto viene esaminata rispetto al quanto segue:

PRP : non ricade in ambiti del piano

PTCP : Zona D2 – Produttiva Comunale (Tav.A8 - Carta delle aree produttive dei comuni e dei consorzi industriali)

PTAP: nella tav 10 del Piano territoriale delle aree produttive viene evidenziata l'ubicazione dell'agglomerato di Brecciarola

PTA : zona di mantenimento

PRG: zona destinata ad attività artigianale e produttiva art. 27 delle NTA – comparto PIP n. 1

PSDA: esterna alle aree a rischio

PAI non interessata (si precisa che con Delibera n. 2 del 25.06.2012 l'Autorità di Bacino ha approvato la proposta di correzione dell'errore materiale della individuazione dell'area P1)

V. PAESAGGISTICO e ARCHEOLOGICO: il bene più prossimo all'area in esame è una casa in terra posta a 800 metri dal sito; a 1 km è presente la Chiesa di San Calisto e da circa 2 l'abbazia cistercense di Santa Maria di Arabona. L'area in esame ricade nella fascia di 150 dal fosso Calabrese per cui sarà necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica. A riscontro di un'osservazione pervenuta (da parte del WWF - vedasi sotto) la ditta dichiara che sia il Comune di Casalincontrada sia la Soprintendenza hanno espresso i loro pareri favorevoli, propedeutici al rilascio di tale autorizzazione

V. IROGEOLOGICO: assente

AREE PROTETTE: Z.P.S.- S.I.C. – assenti (L'area S.I.C. più prossima denominata Calanchi di Bucchianico è ubicata a ca. 4,2 Km).

PRGR (L.R. 45/2007): Nello Studio la ditta ha effettuato la verifica dei criteri localizzati per i “centri di trasferenza e piattaforme”. Ritenendo che l'opera rientri invece nella categoria di “altri impianti di trattamento rifiuti” l'ufficio ha chiesto di integrare tale verifica. Nella Relazione integrativa (pag. 9) la ditta ha effettuato la richiesta verifica cui si rinvia.

In riferimento alla distanza da funzioni sensibili nuclei abitati e case sparse nella Relazione Generale si riferisce solo che la funzione sensibile più vicina è rappresentata dall'Istituto Comprensivo S. Andrea

in Località Brecciarola di Chieti Scalo, ubicato ad una distanza di oltre 1.200 m. Nella successiva integrazione (tav. Elab. 28-URB 5) vengono indicate altre funzioni sensibili, comunque oltre 1000 m dal sito, mentre in fase di controdeduzione alle osservazione (da parte sig. Di Profio vedasi sotto) la ditta afferma "che non vi sono abitazioni a meno di 250 m". Infine il sig. D'Arcangelo, nella osservazione prodotta, afferma che è presente un'abitazione a 100 m

Nella Relazione Generale (3.5.2.1) si riferisce inoltre che l'area è inserita nella perimetrazione delle aree DOC Montepulciano d'Abruzzo ed I.G.T. Colline Teatine e Terre di Chieti: l'area ha comunque destinazione industriale e pertanto, ai sensi delle recenti modifiche alla LR 45/2007 non sono applicabili i criteri localizzativi riferiti alle aree agricole.

## QUADRO PROGETTUALE

SITO DI INTERVENTO Il sito in oggetto è ubicato in un'area industriale/artigianale, in Località Fosso Taverna (vedasi Elab. 01-INQ1). Il lotto di terreno è intercluso tra il Fosso Calabrese e la Strada Vicinale Fosso Taverna, in prossimità del bivio per Casalincontrada sulla ex S.S. n.° 5 Tiburtina Valeria

La superficie interessata dall'intervento è pari a 56894 (part. 145 e 148). Nella successiva Relazione integrativa si riporta che il comparto del PIP ha una superficie territoriale pari a 61.112 mq, inclusa la particella 141.

Alcune osservazioni pervenute segnalano divergenze nella perimetrazione dell'area di intervento tra i vari elaborati e quindi nella determinazione della superficie disponibile: si segna tuttavia che, come dichiarato nella tav. 07-URB3, a fronte di una potenzialità del lotto di 36.667.2mq la superficie prevista in progetto è pari a 12.425 mq.

In fase di integrazione è stato anche prodotto l'elaborato grafico (Elab. 28-URB 5) nel quale si riporta il quadro d'insieme degli strumenti urbanistici dei Comuni di Chieti, Manoppello e Casalincontrada, cui si rinvia.

INTERVENTO URBANISTICO Le principali infrastrutture che saranno realizzate all'interno dell'area artigianale/industriale, così come indicato nell'Elaborato 08-URB4, sono le seguenti:

- un edificio produttivo (L1 nell'elaborato) di sup. totale di 12.000 mq nel quale saranno effettuate di recupero e valorizzazione dei rifiuti;
- un immobile destinato ad uffici, della superficie di 212,5 mq (L2 nell'elaborato);
- urbanizzazione di un'area della superficie di 3.125 mq, da cedere al Comune di Casalincontrada, come previsto nella Convenzione Urbanistica allegata alla Determinazione del Responsabile del Procedimento n. 74 del 11/04/2011, per i lotti denominati nell'elaborato planimetrico "L3, L4, L5, L6, L7, L8" (che probabilmente saranno destinati a successivi insediamenti);
- 14.240 mq di viabilità pubblica;
- 10.842 mq di verde attrezzato;
- 2.223 mq di parcheggi;
- urbanizzazione di 1.258 mq per attrezzature tecnologiche.

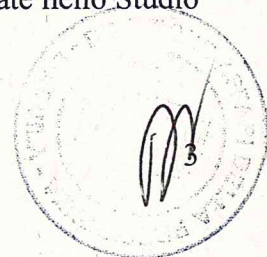
IMPIANTO L'impianto è costituito dai seguenti elementi/componenti:

**Capannone industriale:** il capannone, realizzato in ca prefabbricato, avrà una dimensione di 120x100 m e un'altezza (al netto della veletta) di 10,20 m (vedasi elab. 11-PRD3); la pavimentazione sarà del tipo industriale.

**Locali uffici e servizi:** avrà una dimensione di 12,5x17 m ed un'altezza (al netto della veletta) di 9,60 (vedasi elab. 11-PRD5) e sarà anch'esso realizzato in ca.

**Linea di selezione:** nello studio si procedere a fornire le caratteristiche dimensionali e descrittive delle apparecchiature utilizzate, ma si precisa che "in fase di progettazione esecutiva e realizzazione della linea potrà rendersi necessario apportare modifiche o variazioni ai dispositivi previsti, tali comunque da non mutare nella sostanza il ciclo di lavorazione previsto"; le apparecchiature elencate nello Studio sono nello specifico le seguenti:

- apri-sacchi e tritratore primario (opzionale)
- vaglio aglio a tamburo



- separatore balistico e separatore ad aria
- trituratore/raffinatore secondario
- piattaforme e cabina di cernita
- separatore magnetico e separatore non ferrosi
- pressa.

**Arece di lavorazione:** Il layout interno è rappresentato nell'Elab. 14-PRD6 e prevede le seguenti aree di lavorazione divise tra loro da setti in c.a. e da setti di pareti mobili:

- area Scarico/ricevimento Rifiuti (SR)
- area Stoccaggio rifiuti Sfusi (SS)
- area Stoccaggio rifiuti Imballati (SI)
- area Trattamento Rifiuti (TR)
- area stoccaggio e Carico materiali Trattati (CT)
- area stoccaggio e Carico CSS (CC)
- area stoccaggio e Carico materiali di Scarto (CS)
- area materiali in uscita;
- area magazzino ricambi;
- area quadri elettrici;
- area servizi.

Tutte le aree di stoccaggio del materiale pre e post trattamento saranno pavimentate con cemento armato trattato superficialmente al quarzo.

Sebbene tutte le aree di lavorazione siano interne al capannone a pag. 61 dello Studio si riferisce che *"In caso di esigenze di maggiore stoccaggio, nelle aree scoperte poste in prossimità dei portoni di carico potranno essere eventualmente depositati i materiali trattati contenuti in cassoni scarrabili con copertura a tenuta, oppure materiali non soggetti a deterioramento se esposti agli agenti atmosferici (balle di materiali plastici, balle di cartone) e comunque non suscettibili di fenomeni di dispersione o dilavamento."* Tali aree non indicate in planimetria.

**Impianto di trattamento arie di processo:** L'impianto aspirerà le polveri secche e frammenti plastici leggeri intercettati lungo l'intera linea, nonché l'aria estratta dalla cabina di selezione/cernita. La linea di aspirazione (corredata di ventilatori centrifughi, tubazioni zincate, valvole per l'esclusione dell'aspirazione, raccordi, ecc...) convoglierà l'aria aspirata al sistema di abbattimento delle polveri, costituito da un filtro a maniche in depressione, con pulizia ad aria compressa in controcorrente e tramoggia di raccolta del materiale con coclea d'estrazione motorizzata per lo scarico in continuo del materiale filtrato.

**Viabilità e piazzali:** La viabilità interna all'area è costituita in parte da quella esistente e per la restante parte da quella di nuova realizzazione; la strada, con sezione di larghezza complessiva pari a 7,00 m, sarà asfaltata. La viabilità interna al lotto, le aree di manovra, le rotoie (due) e le aree di sosta saranno realizzate, invece, con finitura in massetto industriale. La superficie riservata agli stalli sarà, infine, realizzata con blocchetti in calcestruzzo, o pietra, allettate su massiciata di sabbia o terra, con interstizi riempiti ancora con sabbia o terra per la verifica delle superfici permeabili.

Una visione dei flussi dei materiali in ingresso ed in uscita dall'impianto e quindi della viabilità interna è riportata nell'Elab 18-PRD10.

Per quanto riguarda la viabilità esterna si rinvia al successivo punto "accessibilità dell'area"

**Recinzioni e cancelli:** L'area interessata dall'intervento verrà interamente confinata mediante recinzione perimetrale realizzata in grigliato elettrofuso con basamento in cls gettato in opera o in blocchi, per un'altezza complessiva non inferiore a 2 metri.

**Reti tecnologiche** Sono previste le seguenti:

- Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione
- Rete di approvvigionamento gas naturale
- Rete di approvvigionamento idrico
- Rete fognaria per servizi igienici confluyente nel collettore comunale delle acque nere
- Rete di allontanamento delle acque bianche





- Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche con sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante by-pass idraulico
- Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti accidentali o per lavaggi pavimentazione interna al capannone.

Per un dettaglio delle reti che interessano l'approvvigionamento ed in generale il trattamento/allontanamento delle acque si rinvia al successivo punto "approvvigionamento e trattamento acque".

**Impianto fotovoltaico** Sull'intera copertura del costruendo capannone, è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico, composto da 4.030 moduli fotovoltaici di potenza nominale 250 Wp, per un totale di 1.007,50 kWp (vedasi anche Elab. 17-PRD9). Nello Studio si afferma che i moduli non saranno visibili dal piano strada in quanto la struttura prefabbricata presenta lungo tutto il perimetro una veletta di protezione alta 1 metro. Si dichiara che la produzione elettrica coprirà circa 1/5 dei fabbisogni.

**Attrezzature ausiliarie** Sono previste altre attrezzature ausiliari quali l'impianto di pesatura i carrelli elevatori, la benna a polipo ecc.... E' prevista anche la realizzazione di due cabine elettriche Una Cabina MT-BT Generale e una Cabina Inverter per l'impianto fotovoltaico, realizzate con struttura prefabbricata in c.a.v.

APPROVVIGIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUE Per l'approvvigionamento delle acque da utilizzare nei servizi igienici, è previsto l'allacciamento alla rete idrica comunale, mentre per l'innaffiatura delle aree verdi e per le operazioni di pulizia e lavaggio del capannone verrà utilizzata l'acqua prelevata dalla rete del Consorzio di Bonifica.

Gli scarichi delle acque nere dei servizi igienici saranno inviati alla rete fognaria dedicata, confluyente nel collettore comunale delle acque nere, mentre le acque meteoriche provenienti dalla copertura del fabbricato industriale saranno raccolte da due linee di drenaggio dedicate, direttamente convogliate al corpo idrico superficiale (Fosso Calabrese),

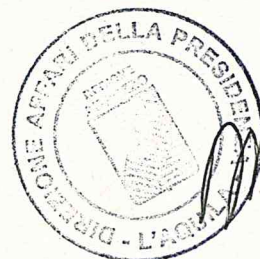
Le acque meteoriche di dilavamento della viabilità interna e delle aree di sosta e manovra, saranno invece intercettate da una rete di drenaggio che confluisce in un sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, associato un impianto di trattamento delle acque accumulate, con scarico delle acque di seconda piogge mediante by-pass idraulico. Per l'indicazione di tali reti si rinvia anche all'Elab. 16-PRD8.

Infine, per l'allontanamento e il trattamento delle acque di lavaggio delle pavimentazioni e delle eventuali acque di percolazione dei rifiuti, lungo le zone coperte destinate alla lavorazione e movimentazione dei rifiuti è prevista la realizzazione un sistema di griglie e caditoie grigliate carrabili. Tale linea di drenaggio confluirà in due serbatoi interrati a tenuta, aventi capacità complessiva di circa 10 mc dal quale i liquidi saranno periodicamente avviati come rifiuto a smaltimento presso centri autorizzati.

RIFIUTI TRATTATI E QUANTITATIVI I materiali ammessi in ingresso all'impianto saranno i rifiuti urbani e i rifiuti speciali, non pericolosi, raccolti in modo differenziato. Nello Studio si riferisce che le tipologie e le quantità di rifiuti necessarie per alimentare l'impianto di selezione e trattamento saranno intercettate mediante tre modalità:

- direttamente, mediante un servizio di raccolta presso i clienti potenziali;
- per mezzo dei conferimenti del materiale da parte di raccoglitori e società commerciali locali;
- mediante il ricorso ai Consorzi di Filiera del CONAI

Nello specifico, la ditta intende trattare un totale di 26 codici CER, come da tab. 8 dello Studio, che di seguito si riporta, dove vengono indicate anche le singole operazioni di recupero con riferimento a quelle indicate nell'Allegato C alla Parte IV del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.:



MACROCATEGORIE di RIFIUTI AMMISSIBILI	FILIERA del RECUPERO			
	OPERAZIONI di TRATTAMENTO	FLUSSI PREVISTI in USCITA	AREA di STOCCAGGIO	
			PRE-TRAT	POST-TRAT
<b>Vetro</b> [150107] [200102]	R12 - R13	[191205] [191212]	<b>BT1</b>	<b>AT1</b>
<b>Plastica</b> [150102] [170203] [191204] [200139]	R12 - R13	[191204] [191212] C.S.S.	<b>BT5</b> <b>BT8</b>	<b>AT3</b>
<b>Metalli ferrosi e non ferrosi</b> [150104] [160117] [170402] [170405] [170407] [191202] [191203] [200140]	R12 - R13	[191202] [191203] [191212]	<b>BT2</b> <b>BT9</b>	<b>AT2</b>
<b>Carta e cartone</b> [150101] [200101]	R3 - R12 - R13	M.P.S. [191201] [191212] C.S.S.	<b>BT4</b> <b>BT7</b>	<b>AT3</b>
<b>Lignocellulosici</b> [030105] [150103] [170201] [191207] [200138]	R12 - R13	[191207] [191212] C.S.S.	<b>BT6</b> <b>BT10</b>	<b>AT4</b> <b>AT5</b>
<b>Tessili e assorbenti</b> [200110] [200111]	R12 - R13	[191208] [191212] C.S.S.	<b>BT3</b>	<b>AT4</b> <b>AT5</b>
<b>Materiali misti e ingombranti</b> [150105] [150106] [200307]	R12 - R13	[191201] [191202] [191203] [191204] [191205] [191207] [191208] [191212] C.S.S.	<b>BT11</b>	<b>AT1</b> <b>AT2</b> <b>AT3</b> <b>AT4</b> <b>AT5</b>

Si afferma che l'impianto ha una capacità oraria media di 25 tonnellate che, considerata la possibilità di operare su più turni al giorno, corrisponde ad una capacità complessiva di circa **105.000 tonnellate annue** che saranno ripartite fra i singoli CER in ragione delle esigenze del mercato e dall'efficacia delle singole raccolte.

Per quanto riguarda i quantitativi massimi in ingresso per ciascun CER, a seguito di specifica richiesta dell'ufficio, nella Relazione Integrativa la ditta afferma che *"non si è in grado di specificare i singoli contributi, atteso che i flussi in entrata sono il risultato di una funzione complessa riferita a parecchie variabili, tra cui la capacità attrattiva del settore commerciale dell'azienda, le condizioni o richieste di mercato, l'evoluzione dei servizi di raccolta, ecc..."*

La capacità di stoccaggio istantanea di tutti i rifiuti è calcolata (pag. 63 dello Studio), stimando un volume utile pari a circa 5.500 mc e considerando un peso specifico medio pari a 1,1 ton/mc, pari a circa 6.000 ton di materiale di rifiuti.

A seguito di richiesta dell'ufficio di indicare con maggior dettaglio, per ogni area, la capacità massima istantanea, nella Relazione integrativa la ditta ha fornito la seguente tabella per i rifiuti in ingresso (pag 10-11), anche se viene riportato che *"Le indicazioni ivi riportate rappresentano comunque informazioni di carattere generale e non strettamente vincolanti, in quanto le aree di stoccaggio potranno ospitare, in occasione di specifiche esigenze o per particolari condizioni di mercato, categorie di rifiuti assegnate ad altre aree, ovviamente ricomprese nell'elenco dei rifiuti ammissibili all'impianto."*



AREA DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE PLANIMETRICA (m <sup>2</sup> )	VOLUMI DI STOCCAGGIO IN m <sup>3</sup> (H ≈ 2,5 m)	MATERIALI STOCCATI
BT1	90	225	Vetro [150107] [200102]
BT2	90	225	Metalli ferrosi e non ferrosi [150104] [160117] [170402] [170405] [170407] [191202] [191203] [200140]
BT3	95	240	Tessili [200110] [200111]
BT4	95	240	Carta e cartone [150101] [200101]
BT5	95	240	Plastica [150102] [170203] [191204] [200139]
BT6	95	240	Lignocellulosici [030105] [150103] [170201] [191207] [200138]
AREA DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE PLANIMETRICA (m <sup>2</sup> )	VOLUMI DI STOCCAGGIO IN m <sup>3</sup> (H ≈ 2,5 m)	MATERIALI STOCCATI
BT7	90	225	Carta e cartone [150101] [200101]
BT8	165	410	Plastica [150102] [170203] [191204] [200139]
BT9	165	410	Metalli ferrosi e non ferrosi [150104] [160117] [170402] [170405] [170407] [191202] [191203] [200140]
BT10	90	225	Lignocellulosici [030105] [150103] [170201] [191207] [200138]
BT11	90	225	Materiali misti ed ingombranti [150105] [150106] [200307]
<b>TOTALE</b>	<b>1.160</b>	<b>2.900</b>	

**FLUSSI MATERIALI IN USCITA** Dal trattamento dei rifiuti in ingresso si avranno 3 distinti flussi di materiale:

- Materie Prime Secondarie che potranno essere inviate direttamente all'utilizzatore finale;
- rifiuti selezionati da destinare ad ulteriore attività di recupero presso impianti autorizzati ovvero CSS (Combustibile solido secondario) da inviare ad impianti autorizzati per il recupero energetico;
- scarti di selezione da inviare a smaltimento per la frazione non recuperabile.

Detta frazione è stimata, nella Relazione Integrativa, in ca. il 10% del totale in ingresso, ovvero pari a 10.500 ton/anno di scarti non recuperabili; per i rifiuti in uscita dall'impianto, la ditta dichiara che potrà avvalersi del deposito temporaneo previsto all'art. 183, comma 1 lettera bb) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., attività esclusa dal regime autorizzatorio.

Nella seguente tabella la ditta riporta (pag. 12 della Relazione Integrativa) l'ampiezza, il materiale stoccato e la destinazione finale associabile a detti materiali

AREA DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE PLANIMETRICA (m <sup>2</sup> )	MATERIALE STOCCATO	DESTINAZIONE FINALE
AT1	55	Vetro	Ulteriori fasi di recupero presso impianti esterni
AT2	315	Metalli ferrosi e non ferrosi	
AT3	425	M.P.S. Materie plastiche Carta e cartone	
AT4	155	Lignocellulosici Tessili	
AT5	580	CSS	Recupero energetico in impianti autorizzati
CS	130	Scarti di selezione non recuperabili	Smaltimento



affermando che non è possibile preventivare in modo puntuale i quantitativi in uscita per ogni codice CER.

ACCESSIBILITÀ DELL'AREA L'argomento è trattato solo nella Relazione Generale, dove si riferisce che, per quanto riguarda la meso-scala potenzialmente interessata dai flussi da e per l'impianto, la rete stradale primaria è costituita dalle Autostrade A-24, A-25 ed A-14.

Per quanto concerne, invece, la viabilità su scala ridotta il sito di impianto è prossimo dalla S.S. n. 5 Tiburtina (circa 450 metri) raggiungibile dalla strada della Bonifica Brecciarola- Casalıncontrada.

Nell'Elab. 04-INQ4 viene indicato il percorso dei mezzi indicando la viabilità che parte dallo svincolo dell'autostrada A25 – Interporto e la viabilità alternativa.

Tale elaborato è stato aggiornato a seguito delle osservazioni pervenute (vedasi documentazione integrativa) escludendo il tratto di viabilità che conduce all'interporto e concentrando il transito dei mezzi sulla SS 5.

L'ultima parte del percorso di accesso si imbecca dalla ex Strada di Bonifica Fosso Calabrese, oggi Via Parco Nazionale d'Abruzzo (tratto giallo dell'elaborato) si afferma che è "stata realizzata dal Comune di Casalıncontrada nell'ambito delle opere di urbanizzazione dell'area destinata ad insediamenti industriali e artigianali".

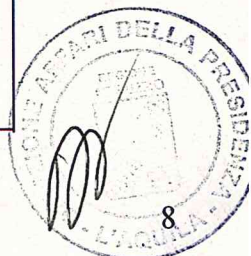
Tale tratto di viabilità (esistente) è oggetto di una diatriba tra il Comune di Manoppello (sul cui territorio in gran parte insiste), il Consorzio di Bonifica (in parte proprietaria del sedime), un privato e lo stesso Comune di Casalıncontrada. In sede di osservazioni, il Comune di Manoppello (vedasi Delibera di Giunta Comunale n. 17 del 16.09.2013) dichiara di non aver mai autorizzato la realizzazione di tale strada e di aver inoltrato una diffida al Comune di Casalıncontrada.

Con nota prot. 15558 del 11.11.2013 il Comune di Manoppello ha trasmesso copia dell'ordinanza di demolizione della porzione di strada ricadente sui mappali 724-725-726-727-728

CONTROLLO AMBIENTALE Per il monitoraggio delle acque sotterranee è prevista la realizzazione di tre pozzi piezometrici, ubicati uno a monte e due a valle dell'opificio da dove saranno prelevati, con cadenza annuale, i campioni di acqua da sottoporre ad analisi chimica, secondo un programma di sorveglianza da concordare con l'autorità competente, nell'ambito del provvedimento di autorizzazione dell'impianto. Per monitorare, invece, gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento di strade e piazzali è prevista la realizzazione di pozzetti di campionamento immediatamente a monte del punto di immissione nei rispettivi corpi recettori (vedasi Elab. 16-PRD8).

EMISSIONI Al fine di minimizzare la presenza di materiale estraneo nei flussi in uscita del linea di selezione, è previsto un punto di emissione (denominato E1, vedasi Elab. 20-PRD12), posto in corrispondenza del sistema di depolverazione, al quale saranno convogliate le arie di processo ed ubicato in prossimità della parete dell'opificio rivolta ad est. Il quadro riassuntivo delle emissioni riportato nello Studio (tab 9) è il seguente:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/giorno)	FREQUENZA EMISSIONE NELLE 24 ORE	TEMPERATURA (°C)	TIPO DI SOSTANZA INQUINANTE	CONC. MASSIMA INQUINANTE IN EMISSIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (g/h)	ALTEZZA DAL SUOLO (m)	DIAMETRO (m)	TIPO DI IMPIANTO DI ABBATTIMENTO
<b>E1</b>	Aspirazioni localizzate	50.000	14	Discontinua	Ambiente	Polveri	10	500	12,00	0,6	Filtro a maniche



TRAFFICO VEICOLARE Con riferimento al numero e tipologia di mezzi in ingresso/uscita dall'impianto l'iniziale stima, inserita nel documento, allegato al progetto, "Studio sugli impatti generati dal traffico veicolare connesso all'esercizio del futuro impianto" è stata rivista a seguito della richiesta dell'ufficio e delle osservazioni pervenute.

Nella Relazione Integrativa viene ipotizzato l'utilizzo di automezzi di taglia medio-grande e grande con una capacità netta unitaria di 25-32 ton. Per garantire un flusso massimo teorico di 350 ton/giorno di rifiuti alimentati all'impianto e dunque necessario un flusso veicolare in ingresso di 10-14 automezzi. A questi si aggiungono gli autoveicoli dei visitatori/fornitori/lavoratori (26-32 al giorno in ingresso) per un totale di 72-92 veicoli in/out nell'arco dell'intera giornata. La ditta afferma che tale dato, confrontato con i rilevamenti dell'ANAS sulla SS 5, comporta nel complesso un aumento del traffico al di sotto dell'1%, mentre in riferimento ai soli veicoli pesanti (autocarri, autocarri con rimorchio ed autobus l'incremento è inferiore al 6%.

RUMORE Viene allegata la valutazione previsionale d'impatto acustico nella quale si afferma che "i livelli di rumorosità attesi nei luoghi e nei locali indicati nelle tavole e nelle planimetrie allegate, saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento".

TERRE E ROCCE DA SCAVO Per poter procedere alla realizzazione dell'impianto (fabbricato viabilità, parcheggi, ecc..) sarà necessario procedere ad una movimentazione di terreno che interesserà tutta l'area. In alcune zone ci sarà compensazione tra sbancamenti e riporti di terreno mentre in altre solo riporto. In particolare, a fronte di circa 52.000 mc movimentati, risulta un residuo di 25.974 mc che verrà riportato sull'area, di circa 13.000 mq, per la realizzazione del rilevato a valle del lotto (verso il fosso Calabrese).

Il dettaglio di tali movimentazioni (divisi per lotti) è riportato nell'Elab. 09-PRD1 nella versione aggiornata a seguito di richiesta integrazioni da parte dell'ufficio.

PRECARATTEZZAZIONE AMBIENTALE La ditta ha svolto un'indagine di pre-caratterizzazione ambientale per verificare l'eventuale stato di contaminazione dell'area. In considerazione della assenza di una falda acquifera e di circolazione idrica nelle litologie indagate, il prelievo di terreno destinato alle prove analitiche è stato limitato allo strato più superficiale, ovvero quello eventualmente interessato da contaminazioni riconducibili alle pratiche agricole. Dai dati riportati nello Studio risultano rispettati anche i limiti imposti per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

ELETTRODOTTO L'area di intervento è attraversata da due elettrodotti da 150 kV. Nell'elab. 23-PLV2 vengono indicate le relative fasce di rispetto. A seguito di un'osservazione (sig.ri Scurci e Minnucci) che segnala il mancato rispetto delle norme di sicurezza sull'altezza degli elettrodotti, è stato aggiornato tale elaborato dove con l'aumento della pendenza della scarpata è stata ricondotta la distanza dello stesso da terra a 7 m.

## **QUADRO AMBIENTALE**

Nello Studio vengono esaminati prima i fattori di impatto potenziali e quindi il contesto di riferimento; viene infine effettuata una stima degli impatti potenziali; di seguito una sintesi:

sistema atmosfera: eventuali modesti impatti relativi all'unico punto di emissione (vedasi sopra) e durante le fasi di trasporto e movimentazione dei rifiuti.

ambiente idrico: si ritiene che il sistema di regimazione delle acque con linee separate per ogni tipologia di refluo (acque nere, acque meteoriche, sversamenti accidentali), fornisca elevati standard di sicurezza ambientale, impedendo di fatto la contaminazione del suolo, della falda e delle acque, senza modifica degli apporti ai corpi idrici sotterranei e superficiali;

suolo e sottosuolo: l'impatto è determinato dall'occupazione di nuovo suolo con conseguenti escavazioni e movimentazioni di terreno connesse all'edificazione delle strutture;

flora, fauna ed ecosistemi: per quanto riguarda le componenti biotiche (comprendendo flora, fauna ed ecosistemi) l'impianto sarà inserito in una matrice ambientale in evoluzione ed ubicato all'interno di un'area artigianale/industriale in via di realizzazione, comunque prossima ad aree ad elevata urbanizzazione; al fine di contenere comunque l'impatto sulla biocenosi, si prevede di realizzare ampie fasce alberate al perimetro dell'intero comparto;



paesaggio: il fabbricato si inserisce in area industriale in un contesto territoriale periurbano già modificato; seppure la dimensione areale dell'intervento risulti piuttosto estesa, tuttavia la modesta elevazione delle strutture (max 10 metri) rende poco percepibili gli elementi di nuova introduzione, anche dai punti di vista più penalizzanti;

assetto territoriale e socio-economico: l'impianto consentirà di potenziare il sistema di recupero e valorizzazione dei rifiuti intercettati in modo separato mediante raccolta differenziata nonché di fornire un'opportunità di lavoro alla Cooperativa TEA Recupero Imballaggi, costituita in massima parte da ex lavoratori della dismessa cartiera Burgo di Chieti Scalo;

produzione rifiuti: si ipotizza una produzione massima di scarti di 10.000 t/anno;

traffico veicolare: vedasi quanto riportato al punto sopra dedicato;

emissioni sonore: si rinvia alla "Relazione Tecnica di Valutazione Previsionale dell'Impatto Acustico";

consumi energetici: i consumi di elettricità sono in parte compensati dai pannelli fotovoltaici installati sul tetto (che producono circa 1/5 del fabbisogno) mentre è limitato il consumo di acqua.

Per tutte il proponente ritiene che il nuovo impianto comporti impatti irrilevanti, come anche evidenziato nella relativa matrice cui si rinvia.

## OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Nei termini di pubblicazione, previsti per legge, sono pervenute le seguenti osservazioni, tutte pubblicate sul sito internet dedicato:

1. sig. Enrico D'Arcangelo, osservazione acquisita in data 20.09.2013 – prot. 4562 del 24.09.2013.
2. Don Bartolomeo Turacchio (Parrocchia San Callisto), osservazione acquisita in data 20.09.2013 – prot. 4560 del 24.09.2013.
3. Sig. Nazareno Di Giovanni (Pro loco Arabona e UNPLI Abruzzo), osservazione acquisita in data 20.09.2013 – prot. 4559 del 24.09.2013.
4. Sig.ri Marcello Scurci e Lucio Minnucci (Comitato per la tutela dell'Ambiente e la salvaguardia del territorio della Val Pescara), osservazione acquisita in data 20.09.2013 – prot. 4562 del 24.09.2013.
5. Geom. Patrizio Di Profio, osservazione acquisita in data 20.09.2013 – prot. 4587 del 25.09.2013.
6. Comune di Manoppello, osservazione acquisita in data 20.09.2013 – prot. 4558 del 24.09.2013.
7. WWF Chieti, osservazione acquisita in data 20.09.2013 – prot. 4585 del 24.09.2013;

La ditta ha riscontrato i contenuti delle osservazioni nella Relazione Integrativa acquisita in atti al prot. 5026 del 17.10.2013.

Di seguito una breve sintesi, sicuramente non esaustiva, dei contenuti delle suddette osservazioni e relative controdeduzioni prodotte dalla ditta, così come dalla stessa numerate nella Relazione Integrativa.

Osservazioni formulate dal WWF Chieti	Controdeduzioni della ditta
1 In merito alla qualità dell'aria, nessun filtro e in grado di trattenere le polveri sottili. Data la vicinanza a punti sensibili come scuole ed asili, private abitazioni e importanti attività di ristorazione va fatto l'esame di ogni possibile ricaduta sulla salute dei cittadini	Non è ipotizzabile la produzione di polveri sottili dall'esercizio dell'impianto, se non quelle dovute al traffico veicolare da e per l'impianto.
2 Il volume di traffico calcolato andrebbe raddoppiato ed è da rivedere (il WWF stima 70 autocarri al giorno)	Il volume di traffico è stato ricalcolato nella Relazione Integrativa
3 Non viene indicato il destino degli eventuali liquidi fuoriusciti o acque di lavaggio raccolti nelle fasi di trattamento.	I liquidi sono raccolti in due serbatoi interrati a tenuta, da cui periodicamente i liquidi saranno avviati a smaltimento presso impianti terzi autorizzati
4 Le attività di sbancamento non possono essere considerate basse. Inoltre l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico ex Dlgs 42/2004	Le scelte effettuate hanno permesso di avere gli sterri uguali ai riporti: il materiale sarà tutto riutilizzato in situ. In merito al vincolo paesaggistico si dichiara che il Comune di CasalINTRADA e la competente Soprintendenza hanno espresso i loro pareri favorevoli, propedeutici al rilascio

		dell'Autorizzazione Paesaggistica
5	Non si tiene conto che l'area è interessata dal progetto del nuovo elettrodotto e dalla recente deviazione della linea ferroviaria Pescara-Roma per il collegamento con l'interporto di Manoppello	Viene prodotto l'Elab. 29-URB6 - Carta delle distanze dalle nuove infrastrutture lineari. Rev. 000 del 14.10.2013 Sia il nuovo elettrodo che la linea ferroviari sono a 1100 metri dal capannone
6	Il progetto non tiene conto del fatto che l'aera ricade nella zona DOC Montepulciano e IGT Colline Teatine Terre di Chieti	Il tema è affrontato nella Relazione Tecnica Generale al paragrafo 3.5.2.1. il sito è ubicato in area industriale/artigianale e è tutt'altro che occupato da colture di pregio o di qualità
7	Il progetto non tiene conto degli impatti sul comune di Manoppello (si segnala anche la vicinanza con l'impianto TMB sito in loc. Casoni di Brecciarola)	Non riscontrata

Osservazioni formulate dal Comune di Manoppello con Del. di C.C. n. 17 del		Controdeduzioni della ditta
1	Inadeguato trattamento nella documentazione tecnica presentata a corredo del progetto sul contesto urbanistico e ambientale nel quale si interviene	Nella la Relazione Tecnica Generale Elab. 00-RTG paragrafo 3.2 viene descritta la coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale
2	E' necessario valutare la compatibilità dell'intervento con la realtà urbana	Viene prodotto l' elab. 28-URB 5 - Quadro d'insieme degli strumenti urbanistici dei Comuni di Chieti, Manoppello e Casalincontrada
3	L'intervento in progetto e sconvolgente rispetto agli assetti esistenti in quanto tipologie insediative presenti con superficie dell'ordine di 1.000 mq	Se è vero che esistono insediamenti da 1000 a 6000 mq, nell'Interporto si arriva a lotti di 57.000 m2, visibili dal circondario
4	La viabilità di accesso all'impianto, indicata come stato di fatto, in verità non e mai stata autorizzata dal comune di Manoppello (vedasi anche delibera)	Il progetto presentato rappresenta uno stato di fatto rispetto ad opere realizzate ed utilizzate da parte degli Enti competenti; eventuali difetti nel procedimento di approvazione degli interventi pubblici faranno carico ai soggetti che li hanno determinati, anche sotto il profilo della eventuale responsabilità contabile.
5	Il volume di traffico è sottostimato	Il volume di traffico è stato ricalcolato nella Relazione Integrativa
6	La viabilità proposta è impraticabile o insostenibile	Viene modificato l'elaborato ed il tracciato delle connessioni infrastrutturali
7	E' necessario che non vengano trattati rifiuti maleodoranti o comunque impattanti sulla qualità dell'aria	Nella documentazione pubblicata è chiaramente esclusa la possibilità di trattare rifiuti che possano generare odori molesti
8	Nella delibera comunale si approvano (e allegano) anche le osservazioni prodotte dal geom. Di Profio	Si rinvia alle controdeduzioni all'osservazione prodotta autonomamente dal geom. Di Profio.

Osservazioni del sig. D'Arcangelo		Controdeduzioni della ditta
1	Il nuovo impianto potrà arrecare danni alle numerose attività di ristorazione	Quasi tutte le attività di ristorazione sono all'interno o ai margini dell'ASI
2	L'impatto visivo e il traffico veicolare danneggiano le attività commerciali; inoltre si sollevano dubbi sulla viabilità nel senso che il trasportatore non è detto che utilizzerà lo svincolo autostradale, ma forse preferirà la strada statale	La ditta riscontra in termini di impatto visivo facendo riferimento al vincolo paesaggistico. In merito alla viabilità la ditta afferma che i conferimenti avverranno solo nei giorni feriali
3	E stata completamente trascurata, nella valutazione delle accidentalità il caso d'incendio, anche per la presenza di una casa a 100 m	E' prevista la realizzazione di idonei presidi antincendio, nel pieno rispetto della specifica normativa vigente

Osservazioni del dott. Falasca		Controdeduzioni della ditta
1	Critiche generali circa l'ubicazione dell'impianto	Quasi tutte le attività di ristorazione sono all'interno o ai margini dell'ASI
2	Il progetto presentato, sia per la capacità di trattamento delle due linee produttive ben superiore alle 200 ton giornaliere, che per le operazioni di trattamento tipo R12-R13, deve essere sottoposto alla procedura di V.I.A	Non è chiaro a quale normativa faccia riferimento



3	L'impianto determina emissioni che compromettono ulteriormente la qualità dell'aria nel limitrofo comune di Chieti	L'affermazione è priva di qualsiasi elemento di supporto tecnico-scientifico. La concentrazione di polveri, nelle ore di funzionamento è pari a 10 mg/m <sup>3</sup> , certamente più contenuta di quella che può essere provocata da alcune lavorazioni agricole nei terreni circostanti
4	Le emissioni prevedibili in ragione delle lavorazioni descritte sono: Polveri, Composti Organici Volanti, Idrocarburi Policiclici Aromatici;	Non vengono chiarite in quali attività potrebbero prodursi tali emissioni
5	Dalla frantumazione di PVC a 1500 RPM si possono sviluppare tracce di cloruro di vinile monomero, VCM, prodotto cancerogeno	Il CVM presente allo stato libero in manufatti di PVC può essere liberato anche da processi di triturazione di tali materiali, ma tali processi non sono previsti nelle lavorazioni dell'impianto
	E' necessaria una Valutazione di Impatto Sanitario sulla popolazione (VIS)	Una procedura di VIS non è contemplata né nella normativa nazionale né in quella regionale e pertanto non sono definite le modalità di esecuzione ed i procedimenti di valutazione. Appare quindi fuori luogo.

<b>Osservazioni del Parroco di San Callisto</b>		<b>Controdeduzioni della ditta</b>
1	Nel raggio di 1000 ci sono 3 scuole materne e centro parrocchiale san Callisto oltre ad altre attività	Viste lavorazioni previste, gli effetti negativi sulle attività ristorative e commerciali preesistenti (comunque poste ad una distanza non inferiore a 250 metri) sono tutte da dimostrare, la ricerca di eventuali funzioni sensibili presenti nell'area, è risultato che tali strutture sono assenti nel raggio di 1000÷1200 metri dall'insediamento.
2	L'osservazione ripete i contenuti della n. 3 del sig. D'Arcangelo	Vedasi relativa controdeduzione
3	In relazione alla viabilità alternativa la strada Fosso Taverna è ricompresa nel percorso turistico del Cammino dell'Apostolo Giovanni, finanziato dal Programma SEE progetto Recultivatur	La viabilità alternativa all'impianto non risulta essere in contrasto con il percorso turistico religioso, in quanto questo non prevede vincoli e indicazioni di carattere giuridico

<b>Osservazioni del geom. Di Profio</b>		<b>Controdeduzioni della ditta</b>
1	La sua abitazione è nella fascia 750-1000 m e quindi è una funzione sensibile	Il PRGR considera funzioni sensibili le strutture scolastiche, gli asili, gli ospedali, le case di riposo. L'osservazione sembra pertanto derivare da una errata interpretazione della definizione di funzione sensibile
2	Nel punto 3.5 della Relazione Tecnica Generale non si parla di centri abitati e case sparse	Nell'elaborato "Distanza dalle Funzioni Sensibili" vengono rappresentate le distanze dalle strutture edilizie esistenti, dal quale si evince che non vi sono abitazioni a meno di 250 metri dall'area interessata dal progetto. Non è ragionevole ipotizzare impatti dell'attività prevista su case sparse a distanza maggiore, quale quella indicata di 750÷1000 metri
3	In fase di pubblicazione è stata omissa di indicare, quale altro ente coinvolto, il comune di Manoppello	L'intervento proposto ricade interamente all'interno del territorio comunale di Casalincontrada
4	(L'osservazione ripete i contenuti della n. 6 del Comune di Manoppello)	Vedasi relativa controdeduzione
5	Viabilità di accesso mai autorizzata dal comune di Manoppello	Il procedimento è ancora aperto e dovrà essere definito. Tuttavia il progetto presentato rappresenta uno stato di fatto, rispetto ad opere realizzate ed utilizzate da parte degli Enti competenti
6	Il Certificato di destinazione urbanistica prodotto è nullo	Il certificato è semplicemente scaduto e non nullo. Si allega nuovo certificato in corso di validità
7	L'area di progetto non è di proprietà della ditta richiedente	La società è proprietaria delle aree oggetto di intervento in virtù di atto di compra-vendita regolarmente registrato
8	Il progetto ingloba la part. 141 che è di proprietà comunale: si esprimono dubbi sulla validità di una convenzione non sottoscritta	Il procedimento urbanistico prevede uno schema di Convenzione, che sarà sottoscritta una volta perfezionato l'iter. Quindi la convenzione ha valore di contratto preliminare
9	Perimetro dell'area indicato nel progetto diverso	le NTA del PIP prevedono espressamente una dimensione



	rispetto a quello graficizzato nel PRE	del lotto di 611120 mq
10	Errata rappresentazione del tratto di strada indicato con le particelle 4132 e 4135 del foglio 4	Il progetto presentato rappresenta uno stato di fatto
11	Negli elaborati non è rinvenibile il perimetro delle recinzioni	Il perimetro di tutte le recinzioni è coincidente con quelle dei singoli lotti.

<b>Osservazioni del sig. Di Giovanni – Proloco Arabona</b>		<b>Controdeduzioni della ditta</b>
1	Considerato che l'impianto produce emissioni, manca uno studio sulla ricaduta nell'ambiente circostante causato dall'andamento delle correnti d'aria	Vedasi quanto riportato a riscontro dell'osservazione 1 del WWF
2	Il traffico che si verrebbe a generare comporterebbe un inquinamento acustico e di vibrazioni	Il volume di traffico è stato ricalcolato nella Relazione Integrativa
3	Le attività ristorative presenti nei territori di Manoppello, Brecciarola e Casalincontrada sia di vecchia che di nuova istituzione va a cozzare con una struttura che genera traffico di rifiuti	Vedasi quanto riportato a riscontro dell'osservazione 1 del sig. D'Arcangelo
4	Interferenza dell'impianto con i vicini monumenti: Abbazia di S. Maria di Arabona e il Santuario Volto Santo di Manoppello	L'abbazia è a oltre 2,2 km mentre il Santuario è a 7 km

<b>Osservazioni dei sig.ri Scuri e Minnucci</b>		<b>Controdeduzioni della ditta</b>
1	(L'osservazione ripete i contenuti della n. 2 del geom. Di Profio)	Vedasi relativa controdeduzione
2	L'impronta del capannone industriale si è ridotta ma non l'uso complessivo dell'area di pertinenza che al contrario è sensibilmente aumentata	L'area di pertinenza risulta essere diminuita rispetto al precedente progetto in quanto quello attuale prevede una rampa di accesso della superficie di 1.750 mq (che sarà utilizzata anche dalle aziende titolari di servizi pubblici); inoltre l'altra rampa presente collega il lotto con il resto dell'area P.I.P.
3	Il punto di emissione E1, viene erroneamente richiamato nell'elaborato 20 PRD12 - Planimetria presidi antincendio e controllo ambientale	In effetti il punto emissivo E1 è rappresentato nell'elaborato "Planimetria presidi antincendio e controllo ambientale" elaborato 21 PRD12 e non 20 PRD12
4 5 6	(Le osservazioni ripetono i contenuti delle n. 3-4-5 del dott. Falasca)	Vedasi relative controdeduzioni
7	Parte della strada di accesso è del sig. Odoardi (part. 725)	Sarà l'Ente che ha eventualmente illegittimamente trasformato in modo irreversibile la proprietà del signor Odoardi a rispondere alle pretese di questi, ovvero ad attivare le procedure sananti previste dal Testo Unico in materia.
8	Sul perimetro della tramoggia è installato un dispositivo antipolvere composto da ugelli di micronizzazione dell'acqua, ma il rifiuto speciale, rappresentato dalle acque di processo, non è stato preso in considerazione per il suo trattamento e non è stato valutato il sistema di trattamento e smaltimento	I nebulizzatori non comportano la formazione di scarichi di processo; inoltre, il pavimento della struttura è dotato di un sistema di raccolta di eventuali stillicidi o sgocciolamenti, periodicamente smaltiti come rifiuti liquidi presso centri autorizzati
9	(L'osservazione ripete i contenuti della n. 1 del parroco di San Callisto)	Vedasi relativa controdeduzione
10	(L'osservazione ripete i contenuti della n. 3 del sig. D'Arcangelo)	Vedasi relativa controdeduzione
11	Criticità sulla valutazione previsionale dell'impatto acustico (che tiene conto di un recettore più vicino a 300 m e non di quelli posti a 160 e 240 m) anche in relazione al possibile superamento del livello differenziale nonché della futura zonizzazione acustica comunale	Sono del tutto arbitrarie le distanze indicate circa la presenza di potenziali ricettori a 160 m, inoltre le indicazioni riportate nella relazione previsionale di impatto acustico risultano essere cautelative, in quanto non si è tenuto conto del potere fonoassorbente garantito dalle tamponature, quinte vegetali perimetrali e ostacoli morfologici presenti.
12	Non sono rispettate le distanze dall'alveo fluviale di 50 metri vista la realizzazione di una struttura di contenimento alta circa 11 m	In merito alla distanza dall'alveo fluviale, si rimanda alla lettura del successivo punto 13. Si allega elaborato 30-PRD14 con l'esatta indicazione dei muri di contenimento



13	Tutto l'intervento proposto è completamente difforme dalle distanze minime previste dalla L.R. 18/83, ovvero i 50 metri dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale	Considerato che il corso d'acqua in oggetto è un fosso (fosso Calabrese) si esclude l'applicabilità dell'art. 80 della L.R. 18/1983, che è riferita solo a torrenti e fiumi. Tuttavia non solo il fabbricato in progetto, ma anche il confine dell'area individuata dal PRE è posto ad una distanza superiore ai 50 metri dal confine esterno della fascia rappresentativa del Fosso Calabrese.
14	Non sono rispettate le norme urbanistiche della zona PIP 1 in quanto il fabbricato supera, in diversi punti, l'altezza massima ammessa di 10 m	Nell'Elaborato 11_PRD3 Prospetti e sezioni opificio" - particolare A- vengono indicate le altezze utili interne pari a 9.15 metri sotto trave e 9.80 metri sotto solaio di copertura (a parte la veletta di schermatura dell'impianto fotovoltaico)
15	A fronte di una riduzione dei volumi di scavo di solo il 13% rispetto alla prima proposta, la nuova soluzione provoca la necessità di realizzare pareti che arrivano fino a 17 m di altezza	Sulla costruzione dei muri di contenimento si rinvia a punto 12
16	Carenza di sezioni che riportino lo stato finale dei terreni ad opere concluse	Si rimanda alla visione Elab. 09-PRD1 - Gestione delle terre e rocce da scavo. Rev. 003 del 14.10.2013
17	L'intera superficie del lotto viene pavimentata con asfalto o massetto di cemento ovunque, con l'eccezione di piccole aree di sosta	I centri di raccolta e cernita di rifiuti rientrano nella disciplina dell'art. 17 co. 2 della LR 31/2010 per cui devono essere progettati per prevenire rischi idraulici che possono scaturire dal dilavamento delle superfici esterne dalle acque meteoriche e quindi costituire un fattore d'inquinamento. Per questo motivo, verranno realizzati i piazzali in calcestruzzo e verrà realizzata una rete di intercettazione delle acque meteoriche
18	Mancato rispetto delle norme di sicurezza dei lavoratori sulla distanza dagli elettrodotti	Prendendo spunto dalla segnalazione è stata incrementata la pendenza della scarpata con conseguente aumento della distanza dal cavidotto. In tal modo la distanza risulta pari a 7 metri e non più a 6.7 come in precedenza indicato (cfr. Elab. 23-PLV2 - Fascia di rispetto elettrodotta. Rev. 003 del 14.10.2013).
19	(L'osservazione ripete i contenuti della n. 1 del sig. D'Arcangelo)	Vedasi relativa controdeduzione
20	(L'osservazione ripete i contenuti della n. 2 del sig. D'Arcangelo)	Vedasi relativa controdeduzione
21	Di fronte al sito di intervento, nel territorio di Manoppello, è ubicata un'area sulla quale sorge un edificio già completato e prossimo all'avvio per la produzione di prodotti funzionali e salutistici	I codici CER previsti in ingresso provenienti da servizi di raccolta differenziata sono materiali secchi e non producono odori molesti
22	(L'osservazione ripete i contenuti della n. 6 del Comune di Manoppello)	Vedasi relativa controdeduzione
23	Lo studio sul traffico è carente	Il volume di traffico è stato ricalcolato nella Relazione Integrativa
24	(L'osservazione ripete i contenuti della n. 3 del Parroco di san Callisto)	Vedasi relativa controdeduzione

Osservazioni della FOODITALIA srl		Controdeduzioni della ditta
1	La scelta dell'area produttiva (Manoppello Scalo) dove collocare la produzione di alimenti particolari è stata effettuata in virtù del fatto che è indispensabile collocare simili produzioni in aree caratterizzate da aria pura, priva di micro polveri ed altri inquinanti e soprattutto priva di odori estranei	Si evidenzia che in un raggio di 750 sono già presenti numerose attività produttive: impianto di calcestruzzi; impianto di distribuzione carburanti; Interporto d'Abruzzo; impianto di depurazione e trattamento, ecc...
2	La realizzazione del centro di recupero e valorizzazione di materiali, per via della alterazione qualitativa dell'aria dovuta alla presenza inevitabile di odori malsani e polveri sottili porterebbe all'immane chiusura dell'attività produttiva	La tipologia di rifiuti trattati non provocano odori malsani e polveri sottili. Inoltre nella scelta del sito di impianto la FoodItalia doveva accorgersi della preesistenza in zona di un'autocarrozzeria ed altre attività con emissioni in atmosfera indubbiamente rilevanti.

L'istruttore  
ing. Patrizia De Iulis

